

ARCIDIOCESI DI MODENA - NONANTOLA

Ufficio Catechistico

Via Santa Eufemia, 13 - 41121 MODENA

ucd@modena.chiesacattolica.it

<http://ucd.chiesamodenanonantola.it>

Tel. 059 2133850 - 366 8998733



Ben trovati e **Buon Natale!**

- * Il nostro Vescovo ci ha donato un messaggio in occasione del Natale, che alleghiamo qui di seguito...
- * Segnaliamo di particolare importanza la presentazione del libro **SAN GEMINIANO, un supereroe con l'aureola** che si terrà il prossimo **19 gennaio**... vedete Locandina allegata. Vi preghiamo di diffondere specialmente ai genitori dei bambini che partecipano alla vita comunitaria, a tutti gli operatori pastorali e agli insegnanti di religione...

Il direttore dell'Ufficio Catechistico di Modena-Nonantola

La testimonianza dei santi: san Francesco (Vita I, Tommaso da Celano, XXX)

Così diceva Francesco: "... vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello".

E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! [...]. Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali ..., e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù, infervorato di amore celeste lo chiamava «il Bambino di Betlemme», e quel nome «Betlemme» lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole. Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia.

Se cerchi materiali interessanti e utili per la Catechesi... consulta www.passidivita.net: la Piattaforma dell'Ufficio Catechistico Regionale dell'Emilia Romagna.



Per conoscere le iniziative della CEI promosse dagli Uffici Nazionali:



Catechistico,
Pastorale Giovanile e Pastorale
della Famiglia

... consulta

www.semediventito.it

La parola a Papa Francesco...

Attendere svegli, andare, rischiare, raccontare la bellezza: sono gesti di amore. Il buon Pastore, che a Natale viene per dare la vita alle pecore, a Pasqua rivolgerà a Pietro e, attraverso di lui a tutti noi, la domanda finale: «Mi ami?» (Gv 21,15). Dalla risposta dipenderà il futuro del gregge. Stanotte siamo chiamati a rispondere, a dirgli anche noi: «Ti amo». La risposta di ciascuno è essenziale per il gregge intero.

«Andiamo dunque fino a Betlemme» (Lc 2,15): così dissero e fecero i pastori. Pure noi, Signore, vogliamo venire a Betlemme. La strada, anche oggi, è in salita: va superata la vetta dell'egoismo, non bisogna scivolare nei burroni della mondanità e del consumismo. Voglio arrivare a Betlemme, Signore, perché è lì che mi attendi. E accorgermi che Tu, deposto in una mangiatoia, sei il pane della mia vita. Ho bisogno della fragranza tenera del tuo amore per essere, a mia volta, pane spezzato per il mondo. Prendimi sulle tue spalle, buon Pastore: da Te amato, potrò anch'io amare e prendere per mano i fratelli. Allora sarà Natale, quando potrò dirti: «Signore, tu sai tutto, tu sai che io ti amo» (cfr Gv 21,17).

(Papa Francesco, Omelia notte Natale, 24-XII-2018)